

IL CASO

Bersani: dialogo se stop a processo breve Ma il Pdl non ci sente

«Il processo breve è un'aberrazione agli occhi dei cittadini. Non accelera i procedimenti giudiziari, li abolisce. Perciò si parte da qui. Berlusconi ritiri la norma, poi si può avviare un confronto sulle riforme». Questa la proposta del leader Pd Bersani, ma il Pdl non ci sta. «È un diaktat», tuona Maurizio Gasparri. «Bersani abbassi le ali». Gli fa eco Italo Bocchino, vice presidente del Pdl alla Camera: «Bersani chiude al dialogo. La sinistra ha scelto come unico argomento politico l'odio verso gli avversari». E Cicchitto: «Condizioni esose ed unilaterali. Il centrodestra non intende essere spennato come un pollo».

ralato, alla stabilizzazione dei precari, al primato nelle energie rinnovabili, alla legge anti-diossina, alla nascita di distretti tecnologici ad alta innovazione, a 117 nuovi asili. Pure Montezemolo ha detto che siamo un modello di relazioni industriali...».

Che voto si dà come presidente?

«Sulla protezione civile mi dà 10: prima non c'era niente, il sistema l'abbiamo costruito noi».

E sulla sanità?

«Un 6. Abbiamo iniziato una bonifica, nei prossimi cinque anni faremo un cambiamento epocale».

Stavolta l'assessore lo sceglierà lei?

«Quello attuale, Tommaso Fiore, è il migliore possibile».

Come andrà a finire questa vicenda? Con le primarie?

«Nei prossimi giorni può ancora prevalere una spinta, un'emozione diffusa tra i pugliesi, che faccia capire che il candidato naturale nel cuore della gente sono io, e posso essere un valore aggiunto anche per una nuova coalizione». ❖

→ **La protesta** delle operatrici degli asili nido sotto Palazzo Marino

→ **Servizi sociali** inefficienti e stipendi decurtati per tagliare le spese

Maestre d'asilo e bimbi in piazza contro il welfare di Letizia Moratti

Educatrici degli asili nido milanesi in piazza contro la Moratti: stipendi da fame e bimbi poco accuditi. Il bando al massimo ribasso dell'estate scorsa ha diminuito le ore di attività e il salario delle lavoratrici.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Sono pronte a manifestare davanti a Palazzo Marino insieme ai bimbi che accudiscono e alle loro madri. Per dire chiaro e tondo alla sindaca di Milano, Letizia Moratti - che sui bambini ha già fatto tanti spot immagine - che così non va: il servizio degli asili nido va cambiato. Domani i loro rappresentanti chiederanno al prefetto di poter manifestare il 16 dicembre. Nidi chiusi e bimbi in piazza. Perché «le famiglie sono con noi, hanno capito le nostre ragioni».

Sono le operatrici delle cooperative sociali che gestiscono 52 nidi milanesi, circa un terzo della rete per la prima infanzia del capoluogo lombardo, dove ogni giorno si accudiscono 1.500 bambini. Sono oltre 500, tra educatrici e ausiliarie, in gran par-

te ragazze giovani, che vivono difficili condizioni di vita. Molte sono madri single, altre sono migranti arrivate dall'estero o dal profondo sud italiano.

IL SOGNO DEL LAVORO

Sbarcate a Milano per inseguire il sogno di un'occupazione qualificata, dall'estate scorsa si ritrovano in condizioni di lavoro molto peggiori di prima. A innescare la retromarcia è stata la «parola magica» nello Stato Sociale governato dalla Regione Lombardia: l'accreditamento. Recependo una legge nazionale che consente l'esternalizzazione dei servizi sociali, la Giunta di Roberto Formigoni ha avviato una serie di modifiche che di fatto indeboliscono i «paletti» originari. Negli anni, quella che era una norma di apertura al Terzo settore nei servizi per le famiglie, è divenuta la trappola in cui si ritrovano centinaia di giovani lavoratori. Di fatto si sono consentiti precarizzazione e impoverimento del personale. La macchina infernale è già entrata ampiamente in funzione nell'assistenza all'handicap e alla tossicodipendenza, e oggi rischia di coinvolgere anche le scuole serali per i lavoratori. Da luglio scor-

so si è fatta largo negli asili nido, con un bando di gara «sperimentale» varato dalla Giunta Moratti. Sono state molte le trappole sventate all'inizio: si voleva sostituire il contratto di operatori sociali con quello di personale di cucine, provocando rabbia e denunce per dequalificazione da parte delle operatrici. Poi si è provato a introdurre contratti a tempo determinato. Dopo tre giorni di protesta, le insidie sono rientrate. Ma è subentrata l'ultima: il taglio del monte ore (e quindi del salario) del 20%. Tutto per risparmiare all'osso. I sindacati hanno accettato, chiedendo di poter rinegoziare in autunno. In settembre, però, le condizioni non sono cambiate. La Cisl ha siglato un accordo separato, mentre Cgil e Uil sono pronte allo sciopero. Gli effetti sono catastrofici. Molte educatrici si ritrovano sole

LASCIATA MORIRE

Abbandonata dopo lo schianto in auto: Vivian Anke, 26 anni, prostituta africana, incinta, è morta nel Bergamasco. In auto anche due clienti fuggiti quando lei, ferita, ancora respirava.

ad accudire troppi bambini contemporaneamente, senza colleghe né ausiliarie. In più con uno stipendio che in media non raggiunge i 700 euro mensili, in una città tra le più costose del paese, non trovano di meglio che indebitarsi. «Si tratta di un comparto con il più alto tasso di cessione del quinto dello stipendio - denuncia Amerigo Sallusti della Cgil milanese - e con una forte esposizione nei confronti delle finanziarie». ❖

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5.80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

giemme gestione multiservice

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI ACCREDITATI DAL CENED
ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%
STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it